

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IL SOSTEGNO ALL'ECONOMIA E I RISCHI

## SOLDI SUBITO DOVE SERVONO E NON A PIOGGIA

PIETRO GARIBALDI

**L**a seconda ondata del virus ha colto impreparati governo e istituzioni locali. Dopo un'estate passata a discutere su come spendere i miliardi europei che ancora non ci sono, con la fine dell'ora legale siamo tornati ai Decreti del presidente del Consiglio che normano cosa possiamo fare e chi può lavorare. Con ventimila contagi al giorno, una nuova forma di lockdown era probabilmente inevitabile. Di fianco a nuovi divieti per tutelare la salute di tutti i cittadini, il presidente del Consiglio ha promesso nuovo sostegno economico.

CONTINUA A PAGINA 19

## SOLDI SUBITO DOVE SERVONO E NON A PIOGGIA

PIETRO GARIBALDI

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

**L'**obiettivo è proteggere la salute economica dei settori colpiti dal nuovo decreto: la ristorazione, lo spettacolo e parte del mondo dello sport.

Rispetto alle restrizioni della passata primavera, la situazione è diversa. Da un lato, tutti i cittadini sanno cosa significhi il lockdown e quanto efficace possa essere per ridurre la diffusione del virus. Lo spirito di sacrificio italiano della scorsa primavera è stato portato ad esempio da tutto il mondo. I cittadini sanno anche quanto pericoloso sia il virus e la terapia intensiva, come testimoniato su queste colonne dal drammatico racconto di Massimo Giannini. Da un altro lato, i cittadini sanno anche quanto le restrizioni alla vita di tutti i giorni possono essere devastanti per la vita economica e sociale. Cerchiamo di non ripetere gli errori della prima ondata dei virus, quando gli aiuti promessi con l'estensione della cassa integrazione a tutti i lavoratori impiegavano diversi mesi a raggiungere il conto corrente di centinaia di migliaia di lavoratori.

La promessa del presidente del Con-

siglio di nuovi indennizzi e ristori economici agli operatori dei settori coinvolti è onerosa e dovrà essere mantenuta. Il nostro stato sociale ha diversi pregi, ma non è quasi mai in grado di trasferire denaro contante ad alcune categorie di cittadini. Oggi non servono piccoli aiuti a pioggia, ma cospicui interventi in denaro contante alle categorie colpite. Stiamo parlando di centinaia di migliaia di piccoli imprenditori (gestori di ristoranti, bar, palestre e piscine) e più di un milione di lavoratori precari impiegati nello sport, nello spettacolo e nella ristorazione. Trasferire denaro contante a questi lavoratori non è un'operazione banale. Per gli operatori in possesso di un cassetto fiscale - presumibilmente i picco-

li imprenditori - l'Agenzia delle Entrate è potenzialmente in grado di conoscere l'Iban del contribuente coinvolto e trasferire il promesso aiuto sul conto corrente. Per i lavoratori parasubordinati, l'operazione è più complessa. Se manca il cassetto fiscale, una possibilità potrebbe essere quella di utilizzare il cassetto previdenziale attraverso cui l'Inps la scorsa primavera ha versato - con qualche ritardo - il famoso bonus di 600 euro. Il rischio di non riuscire a trovare tutti i lavoratori



è alto, come anche alto è il rischio di abusi. Non dimentichiamoci che i 600 euro furono alla fine richiesti anche da diversi parlamentari. Per portare nelle casse dei cittadini coinvolti - e solo a quelli - gli aiuti promessi ci vorrà grande coordinamento tra Inps e Agenzia delle Entrate. Questa volta è lo Stato che deve dimostrare di saper fare le cose. Di piccoli aiuti a pioggia nessuno vuol sentire parlare.

Il Paese è stanco e non crede più alle promesse. Nei prossimi mesi, oltre alla crisi economica si rischia anche la crisi sociale e la tenuta del sistema, come dimostrano gli incresciosi episodi di violenza a Napoli di venerdì scorso. Il presidente della Repubblica ci ha da poco ricordato che la pandemia rischia di aumentare le disuguaglianze. Vi sono due spirali che dobbiamo evitare. Con il Covid, vi è una spirale sanitaria che parte dal raffreddore e per qualcuno arriva alla polmonite e - se davvero sfortunato - alla terapia intensiva, sempre che vi sia un letto disponibile. Vi è però anche una spirale economica. Con il Covid, si parte dal lockdown e dal divieto di svolgere la propria professione e si può arrivare alla dispeperazione economica e alla povertà. Il presidente del Consiglio ha promesso che ai cittadini verrà risparmiata la seconda spirale. Lo speriamo tutti. Servirà però una capacità di realizzare interventi economici selettivi e puntuali che fino a oggi è mancata.

*Pietro.garibaldi@unito.it* —

© RIPRODUZIONE RISERVATA